

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO DELLE INSERZIONI:

PREZZO D'ABBONAMENTO
Ann. L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese e Posta in più.

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Contro fogli, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Ottobre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 4
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

L'ORIENTAZIONE del Ministero

Abbiamo per dispaccio da Roma 10:

(S) - Persone che pretendono essere bene informate, e potrebbero esserlo, assicurano che l'on. Giolitti ha decisamente stabilito di appoggiarsi alla Sinistra Zanardelliana e asseriscono che ciò lo proverà il banchetto di Iseo che si darà il 23 corrente all'onorevole Zanardelli, al quale assisteranno i principali amici personali e politici dell'on. Giolitti quali gli onorevoli Roux, Delvecchio, Garelli ecc.

Secondo me poi lo proverebbe un altro fatto, cioè, che il ministero lascia dire dai suoi giornali ufficiali che il Governo appoggerà il tale e il tale altro candidato che furono fieri radicali ed oggi - per respicenza o per interesse? - sono diventati ministeriali dicendo - per salvare le forme - che sono diventati radicali « legalitari » ciò che vuol dire zanardelliani perchè l'on. Zanardelli non fu mai - e per il suo temperamento politico - per le sue idee dette democratiche ma in fatto assolutiste e reazionarie - che un radicale in veste posticcia di monarchico.

La notizia però di questa nuova orientazione del Ministero sabbene i due fatti citati possano confermarla, credo vada posta un po' ancora in quarantena.

Perchè non capisco come l'on. Giolitti, al quale si attribuisce tanta furberia, non sappia quanto infidi sono gli elementi ai quali si dice intenda appoggiarsi.

E infatti qui opinione generale che l'on. Giolitti appoggiandosi ai radicali legalitari e al loro capo on. Zanardelli si scavi da sé stesso la fossa.

Se tale appoggio si concreterà nella riunione di una forte maggioranza zanardelliana, l'on. Giolitti non conserverà il suo posto fino al primo marzo.

E non perchè l'on. Zanardelli abbia un programma differente da quello di Giolitti, che di programmi l'on. Zanardelli non ne ha mai avuti, ma perchè unica sua bandiera è quella dove sta scritto: pervenire.

LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

TELEGRAMMA DEL RE

Si ha da Monza 9. sera.
Il Re ha spedito il telegramma seguente a Giolitti:

« Con animo profondamente grato, la Regina ed io abbiamo veduto manifestarsi nel paese il proposito di celebrare la prossima ricorrenza delle nostre nozze d'argento.

« Benchè ci commova così cortese pensiero, pur tuttavia non possiamo astenerci dal manifestare l'irrevocabile risoluzione di non accogliere doni e di non consentire che si aprano sottoscrizioni per offrirle.

« Se quell'anniversario della famiglia nostra invece di essere causa di inutili spese per festeggiamenti, sarà occasione ad atti di beneficenza volentieri li seconderemo e la carità sarà a noi testimonianza gradita di devozione e di affetto.

« Io prego lei, signor presidente, di far nota così alle pubbliche rappresentanze, come ai cittadini, questa ferma determinazione affinché di tali sottoscrizioni si dimetta l'idea, o se è già mandata ad esecuzione, le somme raccolte si volgano ad opere di carità.

« Riceva i miei cordiali saluti
A. UMBERTO »

PER IL CARDINALE MASSAJA

Abbiamo per dispaccio da Roma, 9:
(S) - Oggi si inaugura il monumento al cardinale Guglielmo Massaia eretto alla Rudinella presso le rovine di Tuscolo, sopra Frascati.

Il programma della cerimonia è questo:
Alle 9 ant. lo scoprimento del monumento, che sarà benedetto da monsignor Stanor arcivescovo di Trebisonda. Dopo un discorso di monsignor Carini, prefetto della biblioteca vaticana, si leggerà il rogito di consegna, e si eseguirà un inno cantato dagli alunni di Propaganda, coadiuvati dalle due cappelle musicali di Frascati.

Alle ore 2 1/2 pom. nel teatro Wilson annesso all' Hotel Frascati, l'on. Antonelli terrà una pubblica conferenza sul Massaia sul suo apostolato fra i Galla, preceduta da un' elegia sinfonica, con coro.

All'inaugurazione del monumento saranno rappresentati i tre comitati: di Roma, di Palermo e quello locale, presieduti, dal cav. Simonetti della Società antischiavista, il secondo dal principe Lanza di Scalca, ed il terzo dal cav. Valentino sindaco di Frascati.
La Società geografica italiana sarà rappre-

sentata alla cerimonia da molti dei suoi soci.
È lodata la scelta dell'on. Antonelli ad oratore, perchè il più competente a parlare di un missionario africano.
Per la circostanza furono attivati treni straordinari da Roma a Frascati.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. - La *Reforme Economique*, giornale con tendenze protezioniste, dice che il Governo attende l'esito della votazione alla Camera sulla Convenzione commerciale colla Svizzera per concludere simili convenzioni colla Spagna e col Belgio.

Il *Matin* aggiunge poi che si apriranno le trattative commerciali coll'Italia a condizione che l'Italia si impegni ad abbandonare la triplice alleanza, quando questa sia venuta a scadenza.

Dicesi che qualora la convenzione colla Svizzera fosse respinta, la crisi si ridurrà all'uscita di Roche dal Governo.

La *Lanterne* basandosi sulle asserzioni del discorso dell'on. Colombo, manda delle condoglianze all'Italia pel prossimo fallimento.

Il deputato Lafargue parlò ieri sera acclamato agli scioperanti di Carmaux contro il Governo, disse che si finirà coll'espropriare colla violenza il capitale alla borghesia.

I socialisti del tredicesimo circondario votarono un ordine del giorno apertamente rivoluzionario.

In un'altra riunione alla *Maison du peuple* si affermò che ben presto si ristabilirà la Comune a Parigi, che il popolo si impadronirà dell'*Hôtel de Ville*, del palazzo Borbone, e si stigmatizzerà la condotta del Governo e della Camera per l'affare di Carmaux.

PARIGI, 9. - Il ministero della marina ha ricevuto un dispaccio del colonnello Dodds, annunziante che occupò le giornate di mercoledì e giovedì ad aprire le strade, a fare ricognizioni di cui una, attaccata giovedì presso il campo, respinse il nemico che riportò gravi perdite.

La colonna francese occupa attualmente le antiche posizioni dei daninesi a Peggassa. I francesi ebbero sette morti, di cui quattro europei, e 22 feriti di cui otto europei. I danesi sono demoralizzati.

WEIMAR, 9. - Ieri pel giubileo del granduca e della granduchessa vi fu un servizio religioso, a cui assistettero l'Imperatore, il Re di Sassonia, le due Regine d'Olanda.

Poc'po' pranzo di gala al castello.
L'Imperatore a nome dei Principi presenti brindò al granduca e alla granduchessa, facendo voti che sieno loro concessi molti anni della felicità e la gioia di tutti.

Il granduca, ringraziando, brindò alla salute dell'Imperatore, della Regina d'Olanda e dei Principi presenti.

Ieri sera i principi intervennero al teatro, vivamente acclamati.

NEW-YORK, 9. - Un dispaccio del *York Herald* conferma che l'esercito di Crespo è entrato a Caracas e che la plebe si abbandonò al saccheggio.

Il ministro di Spagna fu insultato.
L'anarchia regna pure a Langwayra.
Le navi estere sbarcarono marinai per proteggere i connazionali.

BUDAPEST, 9. - L'aperta guerra dichiarata dal primato d'Ungheria, Vaszary, e, per conseguenza, da tutto il clero ungherese, al Governo, di fronte al programma di esso contenente nuove leggi liberali - come il matrimonio civile, l'immatricolazione civile delle nascite, la libertà religiosa più ampia - è la causa dell'attuale situazione politica incerta.

Sono scoppiati nel Gabinetto seri dissidi.
Col ministro dell'Istruzione e del culto E-saky - che promise apertamente al Parlamento le nuove riforme - sono solidali nel mantenere il programma liberale il ministro delle finanze Wekerle, e il ministro della giustizia Szilagyi.

Altri ministri - impressionati dalla guerra clericale - tentennano.

D'altra parte il Parlamento ha mostrato luminosamente di volere, e tosto, le riforme, sotto pena di rovesciare il Governo, sicchè la risoluzione della questione è difficilissima.

Il primato Vaszary fa intanto tutti gli sforzi possibili per tentare almeno che le leggi liberali vengano prorogate e correte in modo da non escludere completamente l'ingerenza del clero nelle nascite e nei matrimoni.

Il sentimento della patria

Publichiamo con vera soddisfazione queste belle parole della *Gazzetta di Bergamo* le quali rispecchiano i nostri sentimenti.

« Ritrattiamo brevemente i fatti:
La Deputazione provinciale di Cremona aveva proposta a quel Consiglio la spesa di L. 5 mila, oltre le poche offerte da privati, per erigere le note tabelle commemorative al monumento di S. Martino della Battaglia.

A questa proposta l'avv. Pizzamiglio che, dice la *Provincia di Cremona*, apertamente appartiene alla scuola di coloro che gridano anche dai tetti di non avere patria, si oppose vivamente, e non meno vivamente gli rispose il Prefetto, scagliandosi contro chi neza la patria e si rifiuta di rendere omaggio a chi ha contribuito a renderla libera.

I giornali radicali che, pare, quando si tratta dei propri fini, condisciono la patria ed il patriottismo in tutte le possibili salse, si scagliano tutti ferocemente contro il Prefetto e negano che esso avesse il diritto di interloquire nella questione.

Quantunque a noi sembri incontestabile il diritto del prefetto, vogliamo occuparci del fatto da un punto di vista ben più alto, ben più vitale.

Sappiamo pur noi che, nelle tristi condizioni finanziarie in cui si dibattono province e comuni, conviene che gli amministratori restringano le spese al puro necessario e si oppongano a tutte le altre; sappiamo pur noi che esiste un patriottismo d'accanto, del quale si fa merce che si vende e che serve di ascensore alle piccole vanità, di rendita agli affaristi, di piedistallo a tutte le ambizioni e noi pure combattiamo questo patriottismo falso e bugiardo.

Ma non più in là. Siamo, per così dire, al

tramonto di ogni dolce e grande idealità; lo scetticismo, l'indifferentismo, oramai, sembrano diventati sangue del nostro sangue, carne della nostra carne; tutto ciò che un tempo ci faceva battere il cuore di fede d'affetto, e chiama sul labbro un ironico sorriso; noi, figli d'una patria sorta ieri alla vita, alla libertà, invece di sentirci scorrere per le vene il sangue gagliardo della giovinezza forte e risoluta, ci ripieghiamo come se già fossimo giunti alla senilità cadente e moritura... triste periodo di decadenza che, forse, ci condurrà all'estrema rovina.

Una, almeno, fra tante idealità scomparse, restava incoltume e bastava, un tempo, il suo nome per ridestarci dal letargo, per far vibrare nei nostri cuori la corda del sentimento: la patria. Ora un partito, batte in breccia ancor questa e audace, risoluta, prima nelle adunanze fra i correligionari; poi nelle proprie gazzette e, quindi, nei pubblici comizi, nelle note consigliari e qui ammantandosi da rigorosi tutelari delle pubbliche finanze, arrampicandosi ai vetri delle scuse più viete, possono più comodamente condurre avanti l'opera nefanda, mentre i giornali, che più facilmente portano ogni giorno alle stelle il patriottismo d'accanto, battono loro le mani e li incoraggiano per liddine di ribellione contro l'autorità.

Non sono molti mesi, questa fiorente colonia svizzera festeggiava nella nostra città il sesto centenario della libertà elvetica e chi scrive, commosso dalle dimostrazioni di affetto fatte da essa all'Italia, faceva l'augurio che anche gli italiani, fra 600 anni, festeggiassero la propria libertà con tanta ingenua ed entusiastica fede.

Oimè! l'augurio minaccia di trasformarsi in burletta: se non rinfrancheremo negli animi nostri il sentimento della patria, se non ci opporremo validamente al partito che esorbitando dalla cerchia delle proprie aspirazioni economiche e sociali - non tutte contestabili - neza la patria; se, soprattutto, nelle scuole non educeremo più il cuore che la mente dei nostri fanciulli, non fra 600 anni, ma solo fra 100, andrà distrutta e dispersa l'opera che è costata tanto ad essere compiuta.

R. BONFADINI

Abbiamo per dispaccio da Roma 10:
(S) - Da molti colleghi d'Italia fu offerta in questi giorni direttamente o indirettamente la candidatura a quel ferreo carattere, all'elemento ingegnerico che è Romualdo Bonfadini, ma mi consta positivamente che fino ad ora egli la ha rinunciata essendo risoluto di non rientrare in Parlamento.

Non si dispera però che l'egregio uomo possa recedere dalle sue deliberazioni, e che cedendo, con la continuazione delle offerte di candidatura, che si vuol fare sul suo nome un plebiscito di omaggio all'onestà politica e all'ingegno, che nella coscienza trova la forza a perseverare nella lotta per le idee, egli voglia decidersi a rientrare nella Camera e farci risentire la sua nobile, franca, saggia e disinteressata parola.

geva di ciò che v'aveva aggiunto la moglie: il sacrificio di lei rimaneva ignoto sino a colui, pel quale era fatto.

Furon venduti prima i gioielli, poi i vestiti, le trine, a poco, a poco, le batiste, le stoffe più preziose, i ricami; finalmente rimase la squallida miseria: la vita scapigliata del duca aveva richiesto tante abnegazioni. E la duchessa, ne' momenti in cui l'amarezza di staccarsi per sempre da oggetti sì cari, che le rammentavano sì dolci memorie, l'avrebbe vinta, si rinfrancava pensando che ormai il suo dovere era di rendere la vita facile il più che poteva al suo caro ammalato, procurargli ogni conforto, serbargli l'amore più vivo.

Il duca era stato prodigo; è vero: ma anche per lei. Non aveva mai, come altri egoisti, fatto scontare alla moglie le splendidezze ostentate con altre persone. Lo stesso dobbiamo dire per la figliuola. Per anni ed anni, nell'onomastico della moglie e della figliuola; nel loro giorno natalizio, il duca aveva dato sempre feste sfarzose, aveva loro presentato doni magnifici, le aveva, anche quando esse non avrebbero voluto, pregate di accettare somme cospicue, per il loro abbigliamento, le loro elemosine, per i loro risparmi: a volte, anzi, pensava ora che la moglie e la figlia non mancarono di nulla per le sue grandi liberalità verso di esse, pietosamente ingegnose. Esse gli avevano a poco a poco tutto restituito, avevano tutto speso per lui.

(Continua)

ORARI FERROVIARI (Vedi IV pagina)

APPENDICE N. 22
del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Contristato un po' da quel rimorso e pensando che aveva troppo speso, eccessivamente speso, per le condizioni in cui si trovava, si muoveva tra sé e sé aspirissimi rimproveri; egli, che non s'era mai accorto di esser prodigo, sprecando le migliaia e migliaia, sentiva di aver commesso una enormezza, spendendo sedici piastre in quella sera.

Come altri v'avrebbe rimediato?
Avere una maggior parsimonia in avvenire.
Questa semplice idea però non veniva al duca.

Egli doveva uscire da quel momentaneo turbamento con un atto degno della sua indole.
« Bisogna - rifletteva - compensi ciò che ho fatto con un'opera buona.

Un mendicante gli si avvicinò in quel punto. Il duca, senza indugio, poneva nelle mani del mendicante le quattro piastre, e tornava

a casa più leggero, ma lieto della buona azione ch'aveva compiuto, consolato, per questo eccesso di bene, di un altro eccesso.

Tale atto, nelle sue due parti, ci è sembrato dovesse dar meglio che molte parole un'idea del carattere del duca, non cattivo, ma assai pericoloso.

Non ostante che da mesi la miseria del duca si aggravasse, egli non aveva licenziati i servi. A tutti però egli doveva i salari: due donne non erano state pagate da sei anni, alcuni dei vecchi servitori di suo padre rimanevan con lui, non ostante che egli non gli pagasse, anzi che essi gli avessero affidati i loro risparmi.

Il duca si era riempito di debiti. Non andava più al circolo, sebbene non lo avessero cancellato dal ruolo dei soci; ma non ci andava perchè doveva pagare da vari anni. Era uno dei soci fondatori. Per un tempo gli altri avevano pagato per lui, poi s'erano stancati, ma non avevano osato radiarlo; i vecchi, perchè era stato loro gradevole compagno tanti anni, molti dei giovani perchè v'erano stati presentati da lui, o perchè l'avevano avuto maestro invidiato, nella vita elegante, si erano dilettati alla sua gaia conversazione. Tutti erano stati suoi ospiti; e quanti, con la sua precipitosa, veemente generosità, aveva beneficiati!

Ma, a poco a poco, si era fatto a chieder prestipiti agli amici; sulle prime tutte le borse gli s'erano aperte, uno spostato trovava subito un certo credito fra gli antichi compagni di tresche, di passatempi, di caccie, di allegri viaggi.

Ma il credito presto sminuisce, si assotti-

gli, cessa: qualcuno vi è amico fino a cento, a mille, a duemila, andiamo fino a cinquemila, a diecimila lire, più in là, egli crede aver pagato il suo debito all'amicizia, a certi riguardi, a certi usi di mondo, fra gentiluomini; non siete più per lui un amico, diventate un importuno, e peggio, il duca, dalle prime espansioni, con cui era stato accolto, dalla prima facilità, di cui aveva abusato, s'era veduto cadere alle umiliazioni, alle postulazioni, ai rifiuti. Era ridotto ormai a vivere di espedienti. Tuttavia sperava, sperava sempre; diceva ognora, sorridendo, alla moglie che la fortuna doveva tornar ad essergli seconda.

Il formato, persino il carbonaio rifiutavano di far credito: i conti grandinavano al palazzo: in certi giorni, di minuto in minuto, un creditore dava strappate al campanello del quartiere ove abitava il duca.

Tutti i mobili erano sequestrati.
Qualche sera si faceva economia perfino su le candele: la duchessa e Olimpia si parlavano al buio, tenendosi per mano. Olimpia di tratto in tratto, baciando la mano della duchessa, e tutte e due evitavano nelle loro conversazioni di toccare dell'amaro soggetto.

La malattia d'Olimpia faceva i più rapidi progressi. Ella soffriva troppo: soffriva, perchè temeva suo padre dovesse ricever qualche gran colpo in un prossimo avvenire, poichè la difficoltà lo avrebbero vinto; ma sopra tutto l'accorava veder sua madre, quella santa, che già soleva, sin dall'infanzia, riguardar con tanta compiacenza e tanta ammirazione, bella fra le belle, di un'eleganza, di uno sfarzo d'abbigliamento che, negli anni più teneri, gliela fa-

ceano rassomigliare, a una fata, ridotta si misera, si tapina, ridotta a indossar vesti ben d'assai peggiori di quel che un tempo donava, ogni settimana, alle sue cameriere.

E la mattina in cui l'abbiamo sorpresa, mentre entrava nel palazzo del Banco in via Fossella, essa, la gran dama, vi andava ad impedire il suo anello matrimoniale, gli anelli matrimoniali di sua madre e di sua sorella, che aveva serbato come preziosi ricordi: una crocetta, con tre brillanti, che sua sorella, l'amica migliore ch'ella avesse mai avuta al mondo, le aveva regalato sul punto di morire.

Fin allora, per certi servizi, aveva adoperato una vecchia molto fida, e che era stata sarta di sua madre, in tempi più prosperi. Questa vecchia, che viveva sola, ritirata, e che aveva avuto molti dolori, comprendeva tutte le delicatezze, e s'era affezionata alla duchessa. Per lei si sarebbe avventata tra le fiamme. Si sarebbe fatta uccidere piuttosto che rivelare un segreto il quale spiacesse alla signora fosse risaputo!

Era una vecchia alta, ossuta, con larghe spalle, gli occhi incavernati, mani e braccia lunghe, aduste: nel quartiere Porto, dove abitava, la chiamavano *la fattucchiara*.

A uno, a uno la vecchia aveva portato a vendere agli orfedi, ad altri industriali tutti gli oggetti di valore, che possedeva la duchessa. Quando si accorgeva che il duca non aveva denari per le sue abitudini di lusso, ella, con molta gentilezza di cuore, teneva a fargli una sorpresa. Il duca trovava nel suo portafoglio più di quello che contava d'averci; a volte spensierato com'era, neppure si accor-

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

(Nostra Corrispondenza)

Monselice, 9. Proprio in questo momento echeggiano le ultime note della bravissima banda di Ponte di Brenta, e gli ultimi evviva all'ospitale Monselice si ripercuotono nella rocca secolare. Fu una vera giornata d'entusiasmo, una di quelle giornate che si inscrivono nel libro d'oro della vita!

Oggi al tocco mezzogiorno, ricevute dalla banda di Monselice, arrivarono le società filarmónica e fiordrammatica di Ponte di Brenta. Percorsero le vie principali della città suonando con molta bravura bellissime marcie e si adunarono poscia a banchetto nell'albergo *Stella d'Italia* condotto dal sig. Gemo Antonio.

Il servizio, mi dicono, fu inappuntabile, squisita la qualità delle vivande ammassate da un vino eccellente. I brindisi innumerevoli improntati tutti alla più serena cordialità si succedevano ai brindisi, ed entusiastici evviva, e grida di allegrezza, si incrociavano col più schietto buon umore. A tutti i brindisi risposero con accoglienti parole il sindaco cav. Torbittini per Monselice, il segretario comunale Heinerer quale presidente della banda di Monselice.

Alle ore 6 pom., concerto in Piazza V. E. eseguito dalla Società di Ponte di Brenta. In ogni pezzo eseguito inappuntabilmente si dimostrò la bravura dei componenti la banda, e la valentia del maestro direttore. La piazza era zeppa di uditori che applaudivano freneticamente, e che vollero riudire vari dei pezzi suonati, i quali vennero replicati con sollecita cortesia.

Dopo il concerto altra riunione all'albergo *Stella d'Italia*, altri brindisi, altri evviva, altre grida entusiastiche... insomma una vera, una riuscitissima festa.

In tutti i Monselicesi la visita dei bravi filarmónici e fiordrammatici di Ponte di Brenta ha lasciato un dolcissimo ricordo, e la speranza che si ripeteranno frequentemente queste gite che concorrono a rendere più strettamente cordiali i vincoli che già uniscono un affetto sincero i vari paesi di questa cortese, gentile e pitale regione. *Ratdplan*

Montagnana, 9. Teatro. — Qualche mese addietro ci cullammo nella dolce idea di potere in autunno passare deliziosamente alcune sere col *Rigoletto*, ma lo spirito ferocemente economico di alcuni palchetti ha ridotto le cose al punto che la Presidenza del teatro, sconcertata dai sapienti *non possumus* dati in risposta al presentato progetto di ristaurazione della sala annessa al teatro, ha creduto bene di non far niente, nemmeno... di dimettersi. Perciò sarà proprio una ventura se la sera del 15 corr. avremo la prima recita della compagnia Brunorini con *Le due dame*.

Elezioni politiche. — Mentre negli altri paesi, dal più al meno, si parla delle prossime elezioni politiche, qui, invece, silenzio generale.

È un fatto però che, da qualche giorno, va facendosi strada l'idea che l'onor. Chinaglia non trascurerà l'occasione per rivolgere un discorso ai suoi vecchi e fideli elettori.

CRONACA DELLA CITTA

Per l'apertura del teatro Verdi.

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente lettera, colla quale si vogliono ristabilire i fatti, a proposito dell'ultima Assemblea degli azionisti del teatro Verdi. Ecco la lettera:

«... La Presidenza sottopose alle deliberazioni dei soci una domanda del Comitato per la Cassa di Beneficenza universitaria proponendo che venisse accolta, stanziando ai bilanci L. 15000, qualora il Comune avesse concorso con L. 10000, formando così le L. 25000 richieste. *10000 10000*

La domanda del Comitato prometteva le Opere: *Cavalleria rusticana, Mignon, Biriocchino* e le *Scène vénétiane à Canareggio*. Non indicava né *Aida*, né *Giocanda*, né *Africana*, ma riservava agli accordi con la Presidenza la scelta di un'Opera di *posso*, ed altra di autore conosciuto.

La discussione conclusa con la proposta di un socio di consentire la domanda delle 25000 lire nei termini esposti dalla Presidenza, ma nello stesso tempo di far pratiche con taluno fra i più reputati impresari per ricercare con la concorrenza quel migliore spettacolo che assicurasse la sorte del teatro.

La proposta fu votata ad unanimità, ciò che vuol dire anche dal socio che ora fra i firmatari della domanda.

Se in ciò siavi motivo di biasimo o di censura giudichi ogni cittadino imparziale. Il Comitato con lettera resa pubblica ritira la sua domanda - e sia, ma forse sarebbe stato più opportuno che avesse sostenuta la concorrenza.

Roma, 9. — La Commissione nominata dal ministro dell'interno, pel prossimo concorso dei medici provinciali, è composta dei signori: Astengo consigliere di Stato, Pagliani direttore della sanità, Piutti membro del Consiglio Superiore di sanità, Golgi professore alla R. Università di Pavia, De Mattei professore all'Università di Palermo. *(Perseve)*

Riturnone di ufficiali pensionati. — Questa sera avrà luogo l'annunciata riunione di ufficiali pensionati per accordarsi sulla linea di condotta da seguire in presenza delle modificazioni che si intendono introdurre nelle leggi sulle pensioni e per trattare questioni morali e d'interesse che compensino i loro obblighi di servizio.

La riunione avrà luogo nella sala dell'Associazione dei quartieri alti (Galleria Margherita) alle ore 8 1/2 pom.

Ci assicurano che all'ufficio di presidenza sono pervenute adesioni numerose.

(Esercito)

Genova, 9. — Nella Palestra Colombo l'on. Fratti tenne una applauditissima conferenza sulla questione sociale, augurando l'unione di tutti gli operai senza distinzione di partito. Quindi ebbe luogo un banchetto di 400 coperti.

Stasera la città è illuminata splendidamente, specialmente la via Ponticello ove abitava Colombo.

La città è animatissima.

Bologna, 9. — Stamane vicino al Meloncello, una vettura fu investita dal tram. Si deplorano un morto e due feriti gravemente.

I funerali del senatore Marescotti riuscirono imponenti. Nella chiesa di San Paolo intervennero le autorità civili, militari e politiche.

Il corteo numerosissimo era composto delle associazioni e delle rappresentanze di Lugo, di molti professori e di un battaglione del 27 fanteria con musica.

A Porta Santa Isaia, parlarono Ricci rappresentante il municipio di Lugo e Brini per l'Università.

Palermo, 9. — Invitati dal generale Corsi comandante il corpo d'armata, fiera riunioni i prefetti di Palermo. Mes ina, Caltanissetta e Trapani per discutere i mezzi opportuni per combattere il brigantaggio. Il prefetto di Catania, pure invitato, fu impossibilitato ad intervenire. Assistette alla riunione il comandante la legione dei carabinieri. Si tengono segrete le deliberazioni.

Uno spaventevole uragano scoppiò poco dopo il mezzogiorno. Le vie trasformate in torrenti, le botteghe e le case furono inondate fino ad alto livello. Si udivano ripetuti colpi di carabina e rivoltella sparati dagli inquilini assediati dalle acque e domandanti soccorso.

In una casupola a stento si salvò una vecchia circondata dalle acque.

La circolazione fu impedita per parecchie ore; i danni sono considerevoli.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Rosolini (Siracusa) gli operai Carmello furono trucidati nella loro abitazione da ignoti malandrini. Movenete il furto.

Si ha da Roma che, risultando insufficienti le attuali prescrizioni della legge per l'invio a domicilio coatto dei *manentuti* ed altri pericolosi individui che non abbiano riportato sufficienti condanne, si sta studiando al ministero dell'interno un progetto di legge che dia al governo, in certe determinate e specialissime contingenze la facoltà di dare alle reate che si fanno attualmente un carattere più efficace.

A Nota presso il cimitero vecchio, a poca distanza l'uno dall'altro, furono rinvenuti due cadaveri, l'uno di donna l'altro d'uomo. Fu constatato che la donna era morta di apoplezia, l'altro, Vincenzo Abraggio, di Siracusa, domiciliato a Nota, si suicidò ingoiando il veleno. Si ignorano le cause del suicidio.

Per la galleria nazionale d'arte moderna a Roma il ministero dell'istruzione ha acquistato per L. 9000 il gruppo in bronzo *«Cristo e la Maddalena»* dello scultore Filippo Ciariello.

A Castalmella (Brescia) mentre si dava mano ai lavori di riparazione per la piena del Mella, cadde nell'acqua annegandovisi il giovane operaio Serletti Giacomo.

Il bolognese Resto del Carlino assicura che le ricerche fatte a Bologna in seguito alle comunicazioni della procura di Palermo, in base alle pretese rivelazioni del coatto Vitali sul ministero Cavagnati, hanno sortito esito negativo.

Ad Altdorf (Svizzera) è cominciato il processo contro il signor Deutsch accusato di sottrazione e di frode a danno della cassa per il pagamento degli operai impiegati alle fortificazioni del Gottardo.

Si ha da Berlino che l'imperatore e la imperatrice nella prossima primavera, si recheranno in Italia per partecipare ai festeggiamenti per le nozze d'argento di Re Umberto e della Regina Margherita.

verrebbe dire piuttosto che esso è semi materiale, che partecipa a una volta della natura dell'anima e della natura del corpo.

Trattandosi dello spiritismo, ciò è evidente. Il nonnulla che balbetta lo spiritismo conosce ciò, ne supponiamo che quelli che spingono all'ultimo limite l'amore della contraddizione, pretendano che noi abbiamo inventato il perispirito per i bisogni della causa che difendiamo in tale momento. Non dipenderebbe che da loro, conoscere al pari di noi questi principi, e così non si esporrebbero a sentirsi dire che essi criticano delle cose delle quali non conoscono le prime parole.

«Durante la vita terrestre, il perispirito costituisce il fluido vitale, che lega l'anima al corpo e fornisce a questa la vita animale. Ancora una cosa che vi fa ben ridere! - Molte persone s'immaginano esser la loro anima quella che fa vivere il loro corpo. Errore! Il corpo vive benissimo senza l'anima. Ciascuna notte, la vostra anima che si trova male nella sua prigione, fa delle piccole escursioni di alcuni milioni di leghe; ma il corpo non vivrebbe senza il fluido vitale, senza questo involucro dell'anima che noi chiamiamo perispirito, e che, ugualmente distribuito in tutto il corpo, ne vivifica tutte le parti. Durante il sonno del corpo, l'anima lascia adunque ad esso il perispirito, e si slancia nello spazio, dopo essersi formata, nel mezzo ambiente, una veste passeggera che essa rigetta agli elementi subito che non ne ha più bisogno».

«Alla morte, l'anima riprende possesso del suo perispirito. È questo il suo organismo proprio; e nella stessa guisa che durante la vita terrestre, essa regolava, combinava e dirigeva, con questo mezzo, i più piccoli movimenti del corpo; così essa può, mercé tale involucro, uno e multiplo a sua volta, percorrere lo spazio in libertà, più rapida del lampo, celere come il pensiero, andare, venire, comunicarsi e mantenere la sua vita di relazione, sia col mondo extra terrestre, sia col mondo materiale che la stessa viene ad abbandonare.

«In tutte le manifestazioni dello spirito, in tutti i fenomeni dello spiritismo, è il perispirito solo che è in funzione; è lo stesso la chiave di tutti questi fatti giudicati tanto straordinari e che ritraggono dalla ignoranza, dalla superstizione, dal timore, una falsa impronta di meraviglioso, nel mentre che i medesimi non sono che fatti dell'ordine naturale, poco conosciuti e poco studiati».

«Che cosa succede adunque nella **fotografia spiritista**? Sollecitato da un pensiero unico, lo spirito si trova come incarnato d'innanzi l'obiettivo. Non dimenticate che è uno spirito, cioè un'anima ravvolta da un involucro semi-materiale, tratto dagli elementi dell'atmosfera. Che cosa occorre perchè questo involucro sia riprodotto dall'apparecchio sotto forma umana? - Due cose. - Dapprima che questo involucro sia abbastanza condensato per essere colpito dalla luce; in seguito, che sia possibile di dargli la forma ed i tratti della sua ultima incarnazione».

E qui il sig. Legas con un ragionamento basato su questi strani principi viene a provare che queste condizioni possono essere completamente soddisfatte. L'anima è un fluido, egli dice, lo spirito un fluido. In qual modo vive lo spirito? In un mondo fluido. Lo spirito si trasporta mediante un fluido, opera con un fluido; il fluido è il suo principio, il suo mezzo, il suo elemento, la sua vita. In una parola il sig. Legas vuole che l'anima si fluidifichi, ed in questo stato possa essere riprodotta fotograficamente, e ciò a mezzo del concorso conciente ed inconsciente di un medium.

E noi troviamo discreto il sig. Legas colle sue pretese di fluidificazione delle anime, poiché l'illustre inventore del **kadiometro** del creduto quarto stato della materia nei tubi da lui immaginati il sig. Krook, non solo fluidifica le anime, ma le solidifica e ne trae impronte mediante leghe metalliche. Ne mancano i propositi di questa scuola in Italia. Pochi anni or sono una persona, rispettabile per grado e casato, venne a visitarmi nella mia casa. Ignaro del movente della sua visita (veniva bella posta da Roma) lo richiesi in che avrei potuto servirlo. Egli mi rispose, che sapendomi cultore affezionatissimo dell'arte fotografica, mi voleva mostrare delle fotografie di un grandissimo interesse e che io forse non aveva mai vedute. Ed in ciò dire mi metteva dinanzi agli occhi una serie di fotografie, nelle quali accanto al ritratto di una persona si scorreva, come in una nebulosità, l'immagine di un fanciullo, di una donna o di altro individuo. Chiestolo di ciò che rappresentassero quei lavori fotografici, mi disse che erano fotografie spiritiste, che egli aveva ottenute coll'aiuto di un medium speciale; ed aggiungeva quindi una serie di argomenti coi quali voleva provarmi la possibilità della riproduzione fotografica delle anime degli estinti. Il nobile mio visitatore, da quanto potei capire, non era fotografo, ma si valeva per l'attuazione de' suoi principi dell'opera di un'altra persona; che, a mio avviso, non doveva essere un fior di galantuomo, e che doveva sicuramente mettere a profitto la ricomparsa delle immagini fotografiche sui vetri usati nella fotografia al collodio e male lavati.

Io non dirò come si possa raggiungere questo scopo, perchè un fotografo, per quanto poco sia valente nell'arte sua, lo potrà facilmente immaginare. *L. Borlinetto.*

E comincio anche noi a seguire questo movimento che si va facendo pro e contro le antiche teorie dello spiritismo. Chi ci scrive è un fedele abbonato alla *Camera Oscura*, il quale ci invia un vecchio articolo del prof. Borlinetto, che potrebbe figurar per bene come appendice ad altro articolo sullo stesso argomento comparso sulle colonne del *Veneto*.

Ma ecco la lettera alla quale accenniamo: *Onor. Sig. Direttore del Giornale IL COMUNE di Padova.*

Lessi nel *Giornale il Veneto* - è ormai passato un mese - un articolo intorno lo Spiritismo, sul quale si chiedeva informazioni. Associato alla *Camera Oscura*, fino dalla sua origine, mi ricordo di aver letto un articolo su questo proposito nel N. 7-1883. Non credo che l'autore abbia detto tutto quello che si può dire in questo argomento, che in giornata vi sarebbe da scrivere dei volumi; ma ritengo che quel breve cenno non sia spoglio d'interesse.

L'autore dell'articolo, che è il prof. Borlinetto e che interrogai in proposito, mi dichiarò che egli non condivide le opinioni del Legas, le cui strane teorie non potè bene comprenderle.

Dopo questa intestazione potrà seguire l'articolo.

Un vecchio abbonato alla *Camera Oscura* Padova, li 30 settembre 1892.

ANNO I. Luglio 1883. N. 7.

La Camera Oscura

Ancora sulla ricomparsa delle immagini su lastre vecchie alla gelatina bromuro d'argento

Nel penultimo numero di questo giornale il nostro collega collaboratore Jankovich faceva alcune importanti osservazioni sulla ricomparsa delle immagini su lastre vecchie alla gelatina bromuro d'argento.

Nulla di nuovo intendo ora aggiungere a quanto è stato scritto intorno a questo fenomeno.

Dirò solo che da parecchi anni io producevo, a mia volontà, la ricomparsa delle immagini su collodio nei vetri lavati con semplice acqua ed asciugati con pannolino.

A tale scopo provocava la immagine al collodio mediante soluzione di acido piragallico, e rinforzava, mescolando alla medesima una soluzione concentrata di nitrato d'argento, in modo che la prova negativa si convertisse in positiva diretta. Qualche volta portava l'immagine alla luce diffusa per favorire la conversione.

Con detto trattamento il vetro dopo di essere stato lavato con acqua semplice ed asciugato, non mancava di fornire la immagine primitiva sotto un nuovo sviluppo. (1)

Da questa ricomparsa delle immagini fotografiche su lastre vecchie io sospetterei venisse tratto, partito nella così detta **fotografia spiritista**.

Perchè i lettori si facciano una idea su quali fondamenti alcuni credano di poter ritrarre fotograficamente le immagini degli estinti, dirò che i medesimi ritengono possa, in certe condizioni, esistere una **materia fluidica, perfettamente invisibile coi nostri sensi, ma abbastanza concreta, abbastanza condensata per essere colpita dalla luce e riprodotta dall'apparecchio fotografico.**

Il sig. Legas, presidente dell'Associazione **La Verità**, nel suo opuscolo **La fotografia spiritista**, dice: «Che cosa è lo spirito puro? Quanto alla materia è così poca cosa, che sarebbe difficile farsene un concetto e darne una definizione qualunque. Esso potrebbe stare, se voi il vorrete, sulla punta di un ago; il medesimo sarebbe una fiamma leggera, come un fuoco fatuo, una favilla, un atomo, un niente. Esso è nulla ed è tutto; esso è questo principio che pensa in noi, che sente, che ama, che sa e si ricorda, che vuole e che comanda; è l'anima in una parola. Ora, non abbiamo alcuna difficoltà di dichiarare che, preso in questo senso, lo spirito è una cosa talmente tenue, talmente sottile, talmente etera, che esso non potrebbe operare sulla materia né essere colpito dalla luce».

«Così quando parliamo dello spirito, non intendiamo mai di parlare dello spirito puro! Ma noi oggi non ne faremo parola; ne parleremo più tardi quando noi stessi saremo divenuti tali da più miliardi di secoli. Fino a questo punto contentiamoci di essere Spiriti e di parlare di Spiriti».

«Ora lo Spirito, come lo si intende comunemente, non essendo uno Spirito puro, non è un essere semplice: lo Spirito è un essere doppio. È un'anima, rivestita sempre da un involucro fluidico, chiamato per questa ragione **Perispirito**, involucro di cui si do-

(1) L. Borlinetto. - Trattato Generale di Fotografia - Padova 1868, Stabilimento Nazionale di P. Prosperini.

Mentre si attendono per domani o dopo domani quei famosi decreti, che riguardano la vecchia Camera e la nuova, il giornalismo italiano continua, le sue polemiche a proposito della ricostituzione dei partiti e delle nuove candidature.

Le discussioni più vive si aggirano intorno al recente discorso dell'ex ministro Colombo, discorso che pegli uni è naturalmente zeppo di bestemmie, pegli altri è non meno naturalmente zeppo di verità come il Vangelo.

Il nostro giornale ha già espresso la propria opinione su questo discorso, e ne riparlerà ben tosto non appena si presenti l'occasione di raffrontarlo col programma ministeriale, che non si farà lungamente aspettare: prima d'allora ci pare tempo perduto il discorrerne a fondo.

Del resto le cifre son dire, cosicchè a quelle asserite da una parte conviene opporre di contrarie dall'altra, e che siano attendibili.

Una cosa soltanto ci fa da ridere nelle censure mosse al discorso Colombo. Egli, si dice, col suo pessimismo raggiungerà l'effetto di danneggiare ancora di più il credito dello Stato, svelando agli stranieri le piaghe che ci affliggono.

Dunque tra noi ci sono ancora degli ingenui, che si pascono dell'idea che gli stranieri abbiano bisogno delle nostre rivelazioni per conoscere lo stato in cui ci troviamo!

È una illusione assai comoda per coloro che hanno bisogno di mostrarsi agli occhi del volgo più teneri degli altri quando si tratta degli interessi nazionali.

Non occorre dire che, specialmente in fatto di credito pubblico, quegli interessi sono conosciuti dallo straniero meglio che da noi, nè si creda che su questo terreno sia così facile vender lucciole per lanterne.

L'agitazione operaia-socialista in Francia prende proporzioni sempre più gravi, ed ora si complica col malcontento destato nella classe degli industriali e dei produttori dalla politica commerciale del governo, e soprattutto dal trattato colla Svizzera.

Si parla con sicurezza dell'uscita del ministro Roche dal gabinetto, ed è opinione che la crisi si manifesterà più profonda nelle prossime sedute della Camera francese.

Un dispaccio da Buda-Pesth segnala pure una crisi nel gabinetto ungherese provocata dall'agitazione del clero contro le leggi liberali discusse nell'ultimo consiglio dei ministri e presentate alla Camera.

Il dissenso covava da lungo tempo, ed ora è prossimo a scoppiare in proporzioni allarmanti anche per l'unione dell'Impero. In questi giorni corse le voci che Francesco Giuseppe fosse assai esasperato per il carattere del dissidio, e dicesi che per questo abbia deciso di anticipare la sua partenza dalla capitale dell'Ungheria.

Un pettegolezzo inqualificabile per l'ultimo «Bollettino Giudiziario»

A proposito dell'ultimo *Bollettino Giudiziario* la *Tribuna* scrive:

«Il trasloco a Catania del comm. Lamanna, primo presidente della Corte d'Appello a Palermo ha prodotto grande impressione a Palermo, perchè vi gode grande stima, perchè da alcuni il trasloco si giudica una punizione.

Partendo da questa base si fanno, per trovare ragioni del trasloco, strane ipotesi; fra queste, quella che si punisce Lamanna per una sentenza ammessa dalla Corte palermitana in materia elettorale, quella cioè che ammise 218 vuoti elettori nelle liste amministrative di Termini Imerese, costringendo così gli amici a ritirare la candidatura Crispi a consigliere provinciale di quel mandamento.

Dieci consiglieri provinciali avevano preferito un voto di rammarico, ma dovettero ritirarlo perchè contrario alla legge.

Noi - prosegue la *Tribuna* - non faremo commenti: diremo solo che la ragione, trovata al trasloco dai giornali palermitani è semplicemente assurda, solo che si pensi che alla giustizia siede Bonacci, un uomo il quale aborre tanto dai favoritismi da rendersi perfino ingiusto coi propri amici.»

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

za, trovando in una combinazione di spetta-
coli e di artisti gradita alla presidenza, quegli
utili a cui la sua missione l'autorizza ad aspi-
rare.

Ogni ulteriore considerazione sarebbe su-
perflua».

Una brava signorina
V'è una signorina, brava, assai e modesta,
della quale saremmo forse tentati di dire il
nome se non si temesse di farle dispiacere.

La brava signorina fornita di patente, da
lezioni per tutte le classi elementari ed inse-
gna pure gli elementi di lingua francese.

Gli è perciò che in Via Bella Partì, al nume-
ro 691, dove abita la maestra gentile, ci so-
no sempre bambini e bambine, che vanno ad
imparare volentieri le prime norme ad una
scuola tanto graziosa.

Nuovo professore.

Siamo lieti di dare una notizia che riuscirà
graditissima a molte delle nostre famiglie.

Il dott. Gaetano Cogo, che fino dal Luglio
ha ottenuta la laurea in belle lettere, aveva
già concorso al posto d'insegnante nelle scuole
tecniche.

Fra i concorrenti il sig. Cogo è riuscito il
primo, com'era da aspettarsi, perchè è diffi-
cile che alla sua età altri possano superarlo
per l'importanza delle sue pubblicazioni d'in-
dole storica.

Ora il Ministero lo chiama telegraficamente
ad insegnare alla R. Scuola Tecnica di Stra-
della.

E noi ci congratuliamo con animo di veri
amici col dott. Cogo.

Istituto Camerini-Rossi.

Riceviamo dall'Istituto Camerini-Rossi e pub-
blichiamo ben volentieri la seguente comuni-
cazione:

In questi ultimi giorni si accreditarono vo-
ci, riprodotte anche da alcuni periodici, di di-
sordini avvenuti in questo Istituto con una
certa gravità, anzi si sarebbe da taluno parlato
addirittura di una sommossa generale.

Questo Consiglio per amore alla verità e per
l'interesse stesso di questa Pia Opera ha il
dovere di rettificare tali inesatte notizie, af-
fermando che nella sera di venerdì 7 corrente
avvenne qualche lieve mancanza di carattere
individuale e che l'ordine venne mantenuto
senza alcun stento dal Rettore e dal personale
di sorveglianza dell'Istituto, senza bisogno di
intervento di alcuno dei membri del Consiglio
né di altre persone estranee.

Aggiungesi ancora che da quella sera la di-
sciplina fu, com'è tuttavia, rigorosamente os-
servata.

Nella speranza che V. S. vorrà dar posto
alla presente nel suo pregiato giornale, rin-
graziamo e mi pretesto con tutta osservanza
p. Il Presidente G. Campetis.

Tribunale di Spoleto.

Con somma soddisfazione apprendiamo dai
giornali dell'Umbria, l'accoglienza festosa fatta
dalla Magistratura e dalla Curia di Spoleto al
nuovo Procuratore del Re presso quel Tribu-
nale, cav. *Ettore Macchia*.

Noi ci congratuliamo coll'egregio nostro con-
cittadino per queste manifestazioni che lo ono-
rano tanto e gli renderanno cara l'importan-
tissima residenza, nella quale fu destinato.

Associazione padovana per i pubblici dormitori.

Nel *Dormitorio Savonarola* durante il
mese di settembre furono ricoverati 57 uomini
e 6 donne, in complesso 63 individui con
348 presenze, delle quali, 130 gratuite e
218 semigratuite.

Nel *Dormitorio S. Chiara* furono ricove-
rati 28 uomini con 372 presenze, delle
quali 42 gratuite e 330 semigratuite.

Furono licenziati 16 individui per man-
canza di letti.

Casa di Dio Vecchia.

È il nome di una nostra contrada, che ha
in sé un grande difetto dal lato igienico.

E infatti ognuno dei nostri lettori passando
per via Casa di Dio Vecchia avrà osservato,
quasi dinanzi all'imboccatura di Via S. Biagio
un sottoporco, specie di altro oscuro, che
mette a delle casucce ove abita la bellezza
di cinquanta famiglie.

Or bene, quelle case sono prive d'acqua e il
Municipio, disponendo i nuovi fontanini, non
s'è pensato di provvederle.

Ci sono a dir vero fontanini d'ogni lato,
ma a qualche considerevole distanza, ciò che
non va, se si pensi che ancora al dì d'oggi tutti
gli inquinati di quelle case si servono di un
pozzo interno da cui, se pur viene, si leva un
acqua tutt'altro che buona.

Pensi dunque il Municipio a far sì che cessi
quello che chiamiamo inconvenientemente e che,
forse domani, Dio non lo voglia, si potrebbe
chiamar sventura.

Un bigliardo.

Da qualche tempo è esposto in una sala del
Casino Negoziante, cortesemente concessa dalla
Presidenza, un bigliardo uscito dall'officina
Brustolon, la cooperativa ha speso tre mesi
di lavoro in questo mobile, artistico come bi-
gliardo, perfetto per qualità di sponde, facilità

di trasporto e di livellazione e come effetto di
intaglio e di tarsie.

Con questo bigliardo la cooperativa Brustol-
on ha inaugurato un nuovo rigarto che si po-
rebbe dire superiore per l'esattezza e finezza
di mobili prodotti.

Nella direzione il Dall'Acqua Michele,
fabbricatore di bigliardi, coadiuvato da Dal-
l'Acqua Luigi, decoratore ed intagliatore, Cri-
vellari Luigi e Gianini Antonio stipettai i quali
costrussero il bigliardo, ora esposto. Natura-
lmente il giuoco è completo: con marchiera e
portastecche; il lavoro è degno di una sala
signorile.

Subbriccia e vien bastonato.

Certo Antonio S. di Voltabarozzo ieri per
festeggiare la Domenica pensò d'ubriacarsi,
ma non al suo paese.

Venuto infatti in città fece una visitina a
tante osterie, quanto sono le dita della sua
mano e forse più.

C'era adunque di che perdonargli se ieri
sera alle 8 lo si è trovato in Via Maggiore
ubriaco, fradicio, che mal reggevasi sulle
gambe.

Ma non ha perdonato un suo fratello il quale
dopo averlo inutilmente pregato a far ritorno
e subito al paese cominciò a trascinarlo seco.
Oh! sì, il beone non ci voleva andare.

E cominciò allora una comica scenetta, che
lasciò un po' malconcio l'ubriaco, il quale,
a quel che si capisce, divenuto un po' saggio,
infilò il braccio del fratello e giù per la Via
senza aprire bocca.

Ma l'abbrono per lui alcuni popolani i quali,
vedendo partire quell'uomo che aveva gridato
prima tante volte *no veagno*, l'accompagnar-
ono buon tratto gridandogli dietro: *oh! ti ghe
va, merlotto!*

Urla selvagge.

Da Via S. Massimo ci giunge preghiera di
rinnovare una nostra raccomandazione alle
guardie di città.

Le notti tutte della settimana, ma a prefer-
enza d'ogni altra, quelle del sabato e della
domenica, giù per quella via remota della no-
stra città, passano comitive troppo allegre e
chiassose, che disturbano per lunghe ore la
pace.

Ma Avessero almeno un po' di prudenza,
oh! si; giunti a S. Massimo quei signori ci si
fermano qua e là delle buone mezz'ore, inton-
ando i loro canti, che sono tanto noiosi e
danno subito ai nervi.

Ciò accade nelle ore in cui anche per legge
ogni cittadino ha diritto a sonni tranquilli.

Dunque? Le guardie devono provvedere
e se la brutta storia cesserà noi saremo pronti
a scrivere un elogio proprio qui, dove oggi
abbiamo scritto il reclamo.

In Via della Gatta.

Un ubriaco ieri in Via della Gatta, alle ore
5, non dava più segno di vita, talché si do-
vettero chiamare le guardie per portarlo in
letiga all'Ospedale.

Quando però venne la letiga, il brav'uomo
trovò, appena la vide, le forze antiche ed al-
zatosi a stento, prese una corsa e via che pa-
rea il diavolo lo portasse.

La povere guardie, come i famosi segugi se
ne tornarono un po' confusi al Municipio.

Vuole morire.

Al Ponte di S. Leonardo questa mattina alle
ore 5, una ragazza si avviò verso la sponda
del canale coll'intenzione di suicidarsi.

S'accossero però i presenti, che rincosero
la fanciulla e la trattennero a tempo.

Intanto era sopravvenuta anche la madre
della stessa, la quale - potete immaginare con
che cuore - piangeva e gridava per la disperazione.

Accossero poco dopo le guardie di P. S.,
le quali con molto garbo misero la pace fra
la desolata madre e la figliola.

Bambino che si fa male.

Un figliuolo di certo Panchieri, d'anni 1 e
poco più, abitante in Via Conciapelli caduto
a terra fu travolto sotto una *borra* e si ferì
un piede.

Si teme che abbisogni un'amputazione.
Povero piccino!

Rissa e ferimento.

In seguito a rissa ieri avvenuta al Portello
fra L. Luigi del Bassanello e P. Giacomo di
anni 60, questi veniva ferito da quegli con un
coltello producendogli così alcune lesioni sana-
bili in 8 giorni.

In una fogna.

Certo Gomiero Antonio ieri cadde in una
fogna in via Osteria Nuova.

Il Gomiero cadde da una altezza di circa 3
metri riportando una forte commozione, per
cui lo si dovette trasportare all'Ospedale civile
dove il suo stato fu giudicato abbastanza grave.

Oggetto perduto.

Dalla Stazione a Piazza Capitanato passan-
do nel Carmine, Via Maggiore e S. Nicolo' fu
perduta una cintura d'argento e seta nera; il
fermaglio è attorno di pietre rosse e ce-
lesti.

Chi avesse trovata la cintura, portandola
alla nostra Redazione, otterrà mancia compe-
tente.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Anche ieri sera la *Gran Via* ebbe un suc-
cesso splendido; applausi innumerevoli, chia-
mate agli attori.

Ed ora venuto ad applaudire un pubblico
numerossimo che si divertì anche ai due atti
della *Figlia di madama Angot*, salutando con
vera soddisfazione le signore Parmigiani e Ma-
gnani; nonché il buffo ed il tenore, che ieri
sera cantò con vera grazia.

Stasera *Babolin* di Verey una novità per
Padova; la quale attende anche la serata del
bravo buffo, sig. Urbano.

Gli «Ugonotti» a Treviso

La prima di quest'Opera al Sociale di Tre-
viso, ottenne esito soddisfacente.

Tutti gli artisti furono applauditi e in mo-
do speciale la signorina Nadina Bulciuff e la
signorina Ida Monteleone, che, come riferi-
scono, interpreta in modo superiore ad ogni
elogio la parte di «Urbano», riscuotendo vi-
vissimi applausi. A questa brava artista, ben
nota al nostro pubblico che l'apprezzò già al
Garibaldi, mandiamo i nostri rallegramenti.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di
Opere diretta dal Crescenzo Palombi, darà
questa sera

Ore 8 1/2

SOIARADA

Lungo e sottile la son e son primiero,
Seconda ben chi l'ultimo secondo,
E la Quinta, qualunque lo nasconda,
Rappresenta, o l'ator, l'intero,
Spiegazione della *Soiarada* precedente
OSSERVATORI-O

LA VARIETA'

La disgrazia avvenuta al «Lino»

Una morta e tre feriti

Ieri mattina alle ore 8 precise il tram a va-
pore n. 11 tirato dalla macchina n. 4, partiva
dalla piazza Malpighi, a Bologna diretto a Ca-
salechio.

Alle ore 8 e 15 ant. giungeva al Macello
dove faceva una breve sosta per riprendere
poscia la sua corsa.

In vicinanza del «Lino» fu notato un bi-
rocchino, che arrivava in senso opposto al tre-
no, e sul quale erano quattro persone, due, un
uomo ed una donna sedute sul davanti del ve-
icolo, le altre due donne, colla schiena a ri-
dosso del primi.

Il birocchino guidato da Gaetano Lenzi, che
aveva alla sua sinistra, Elena Piccini, vale a
dire dalla parte delle rotaie, e dietro la so-
rella colla Augusta, aveva appena oltrepassato
la macchina del treno quando il cavallo o per
i fisci d'allarme dati dal macchinista o per
altra ragione s'impaurì.

Il conducente impotente a trattenere il ca-
vallo si confuse di modo che l'animale rinculò
velocemente contro il treno cozzando contro
la traversa di testa della carrozza n. 32.

Il macchinista non appena avvenuto l'ar-
to lo avvertì e dati i segnali di fermata, rapida-
mente si accinse a dare anche il controva-
pore.

La disgrazia era purtroppo molto grave.
All'urto tremendo ricevuto la Piccini Elena
Gaetano Lenzi e Virginia Lenzi erano stati
slanciati dal veicolo, mentre la più giovane,
l'Augusta Piccini avendo misurato già il peri-
colo, si andavano incontro si era slanciata
innanzi cadendo sulla strada.

Oltrepassato il treno la Piccini Elena gi-
cava presso la rotaia colle vesti strappate a
brandelli, mentre la sorella stava più distante
colle vesti tutte rovesciate sul capo.

L'uomo che era stato sbalzato in terra si
trovava ancora intontito e la Virginia Lenzi
stava raggomitolata nel fossato che fiancheg-
gia la strada dal lato opposto del treno.

Quando si corse per apprestare i soccorsi
ai pericoli la povera Piccini era agli estremi
e un minuto dopo cessava di vivere.

La morte peraltro è dovuta, come risulta
da un esame preliminare fatto sul cadavere
dal dottor Durelli, ad una commozione cere-
brale fulminante.

Ricevute le prime cure dagli accorsi, i fe-
riti furono trasportati all'Ospedale Maggiore
in vettura.

Tutti concordano peraltro nel dire che il
cavallo, retrocedendo, ha urtato la vettura del
tram. Si assicura anche che tanto la Piccini
Elena, Lucisa, quanto la Lenzi Virginia siano
cadute tra la prima e la seconda vettura, ri-
manendo la prima vittima dei montatoi, l'al-
tra riuscendo a salvarsi perchè sbalzata nel
fosso.

La ruota sinistra del birocchino fu spezzata
ed il medesimo rovesciato non poco lontano.

Il cavallo rimase sciolto dai finimenti ed
illeso.

Un arciprete accoltellato

Si ha da Caramagna, 8:

Ieri mattina alle 9 il paese venne funestato
da un triste fatto di sangue.

Certo Ingarano Giovanni di Filippo, sotto i
portici, si avventò contro quel venerando ar-
ciprete e gli vibrò parecchie coltellate lascian-
dolo in fin di vita, e forse a quest'ora sarà
già spirato.

La giustizia, appena informata, è corsa so-
pra luogo.

L'ingarano riuscì a fuggire; ignorasi an-
cora il vero motivo del delitto.

Meraviglia della scienza

La fine delle telefonate

Se dobbiamo prestar fede ad una notizia di
fonte americana, la professione delle telefo-
niste presto avrà cessato di esistere. Le signo-
rine saranno sostituite, per il servizio cogli
abbonati, da un apparecchio automatico verame-
nte pratico ed ingegnoso.

Nell'ufficio centrale si troverà questo ap-
parecchio che mette in comunicazione diretta
ciascuna stazione telefonica.

Presso ogni abbonato il telefono avrà, oltre
gli organi abituali, una piccola tastiera com-
posta di cinque tasti; i primi quattro corri-
spondenti alle unità, decine, centinaia e mi-
gliaia che formano il numero d'iscrizione del-
l'abbonato.

Disposte così le cose, se si vuol telefonare
per esempio all'abbonato N. 2319, si preme il
tasto delle unità nove volte, una volta quello
delle decine, tre volte quello delle centinaia
e due volte quello delle migliaia, e subito l'ab-
bonato sarà messo in comunicazione con chi
vuol parlare.

Quando la conversazione è terminata, si pre-
me il quinto tasto e tutto rientra nell'ordine
normale.

Così dunque non si perderà più tempo in
grida disperate di chiamata, e non si coglierà
rima più a volo frammenti di conversazioni
intime.

L'azione tonico-ricostituente dell'EMUL-
SIONE SCOTT manifesta prontamente i suoi
benefici effetti. Provisi.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'«Emulsione di Scott» da me sperimentata
in parecchi bambini, sia nella pratica privata
che ospitaliera, ha corrisposto allo scopo a
cui è destinata. Agisce difatto come tonico
ricostituente specialmente nelle affezioni scro-
folose, ed è bene tollerata, dallo stomaco, da
piccoli infirmi.

Dott. FRANCESCO TOPAY
Medico Prim. nell'Osp. Bambino Gesù, in Roma

Nostre informazioni

I giornali della cosiddetta progressie-
ria vanno fantasticando intorno al pro-
getto di un convegno, che dovrebbe
aver luogo qualche prima a Milano fra
gli onor. Di Rudini, Colombo, Luz-
zatti, Saracco e Chimiri per gettare
le basi dell'opposizione di Destra.

Tenuto calcolo dei precedenti e par-
ticolamente di quello, che determinò
l'uscita dell'onor. Colombo dal gabi-
netto Rudini, è difficile ammettere
senza beneficio dell'inventoria la co-
stituzione di questa nuova pentarchia,
della quale parlano i giornali.

Tenuto anche calcolo di quanto
disse nel suo recente discorso l'on.
Colombo riguardo alle spese militari,
riesce più difficile ancora l'ammettere
un fatto, un accordo, che farebbe
ontrasto alla condotta rispettiva delle
onorevoli persone ora chiamate a di-
rigere su basi sicure una opposizione
di sicura efficacia.

Parlasi a Berlino di una forte op-
posizione che si va designando nel
centro e in qualche altro settore del
Parlamento tedesco contro il nuovo
credito esorbitante, che sarà richiesto
dal ministro per le spese militari.

Nostri dispacci particolari

Economie

ROMA 10, ore 7,40 a.

I vari ministri stanno cercando con ri-
duzioni ed economie nei servizi di poter
ridurre sempre più la spesa sui preven-
tivi 92,93.

Finora fecero economie il Ministero
della Marina per 2 milioni di lire, quello
di agricoltura e commercio per circa mezzo
milione.

Gli altri continuano i loro sforzi.

I decreti famosi

ROMA 10, ore 8 a.

Iersera è partita per Monza l'onor. Gio-
litti.

Oggi, finalmente, saranno firmati i de-
creti.

Le elezioni avranno luogo il 6 Novembre,
i ballottaggi il 13, l'apertura della Camera
il 23.

L'opposizione

ROMA 10, ore 9 a.

Smentiti recisamente le notizie corse di
combriccole segrete che starebbero facendo
i principali uomini politici d'opposizione per
rovinare il Governo.

Possò assicurarsi che gli onorevoli Ru-
dini, Chimiri, Saracco, Sonnino, Colombo
(come egli stesso ha detto) prima di pren-
dere una posizione attendono di conoscere
il programma del Governo che apparirà
nella relazione precedente al decreto di
soggiungimento della Camera che uscirà mer-
coledì.

Alla Scuola d'Equitazione di Pinerolo

ROMA 10, ore 10 a.

Al ministero della guerra è già pronto il
progetto tendente a modificare ancora la
scuola d'equitazione di Pinerolo.

Secondo tale progetto sarà soppresso
quest'anno il corso della scuola magistrale.
Resterà solo il corso dei tenenti anziani.

In seguito anche questo corso sarà sop-
presso e la scuola di Pinerolo verrà chiusa.

Per una Università italiana a Trieste

ROMA 10, ore 11 a.

Sapete già come siavi da parecchio tempo
una agitazione nelle provincie irredente per
l'istituzione di una università italiana a
Trieste.

Ora si annuncia che per iniziativa della
«Soc. et. accademica italiana di Graz» si
organizzano delle riunioni di studenti nelle
cinque provincie italiane dell'Austria, allo
scopo di nominare un Comitato, la cui
missione sarà di promuovere una viva
agitazione in Austria in favore di questa
università italiana a Trieste. Ogni provincia
eleggerà due delegati.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO

DI PADOVA

11 Ottobre 1892

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 46 s. 37

Tempo medio di Roma ore 11 m. 49 s. 4

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di
metri 30,7 dal livello medio del mare

9 Ottobre

Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom.

Barometro a 0 m. 757.5 756.4 758.3

Termometro centigr. +14.1 +21.1 +15.5

Tensione del vap. acq. 9.8 7.3 8.2

Umidità relativa 82 89 61

Direzione del vento N WSW WSW

Velocità chil. orari del
vento: 6 15 16

Stato del cielo sereno sereno sereno

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10

Temperatura massima +20.6

minima +9.9

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Luigi Anelli, ger. responsabile.

Municipio di Legnago

In relazione agli avvisi 15 luglio e 21 set-
tembre p. p. relativamente all'affittanza del
Lotto intitolato *Zona superiore*, si avverte
che nel giorno 6 corr. in cui scadevano i fa-
telli, venne fatta una miglior offerta, portando
il fitto annuo alle L. 8720. Viene quindi aperta
su questo dato per una ulteriore miglioria o
definitivo deliberamento, nuova Asta per il
giorno 24 ottobre corr. alle ore 10 ant. ferme
anche per questa tutte le condizioni dell'av-
viso 15 luglio 1892.

Legnago 7 ottobre 1892.

Il Segretario Comunale

NALIN

LOTTERIA NAZIONALE
PRIMO PREMIO
DI LIRE
DUECENTOMILA
Estrazione irrevocabile
31 dicembre 1892

D'AFFITTARSI SUBITO
Bottoni e vasti locali ad uso magazzini in
via due Vecchie.
Rivolgersi al proprietario stessa via, n. 63.

UN CELIBE conosciuto favorevol-
mente nella nostra
città con tecniche cognizioni, desidererebbe
collocarsi presso qualche officio industriale
od anche in altro modo. Esigenze limi-
tate.
Per informazioni rivolgersi a questo giornale.

1 Luglio 1892

Orari Ferroviari

1 Luglio 1892

rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,-- a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7,-- a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 6,30 >	9,-- >	> 6,20 >	8,59 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9,-- >	9,44 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> 1,30 p.	4,-- >	> 2,44 p.	5,18 p.
> 9,44 >	11,-- >	omn. 12, 5 >	11,18 p.	> (2) 3,30 >	4,21 >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >	> 5,30 >	8,-- >	> (4) 7, 9 >	8,-- >
accel. 1,21 >	2,30 p.	> 4,-- >	4,37 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,33 >	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Ffestivi			
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Ffestivi.			
omn. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >	Padova-Bassano		Bassano-Padova	
accel. 10,20 >	11,20 >	accel. 11,15 >	12, 7 >	omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		misto 8, 5 >	9,54 >	> 8,37 >	10,30 >
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	> 2,27 p.	4,20 p.	> 3, 2 p.	4,55 p.
dr. 9,48 >	11,16 >	omn. da Ver. 5,10 >	7,48 >	omn. 6,40 >	8,28 p.	> 7,13 >	9, 5 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 >	10,50 >	Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
ffret 4,41 >	6, 9 >	acc. 6, a 10,34 >	1,13 p.	mstr - 8,-- a.	9,38 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
mis 7,52 >	10,50 >	dir. 12,50 p.	4,-- p.	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 10,22 >	12,-- p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 >	> 6,40 >	8,18 >	> 4,22 p.	6,-- >
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	omn. 5,-- a.	7,15 a.	omn. 5,19 a.	7,20 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5,-- >	9,33 >	> 8, 5 >	10, 3 >	misto 8,18 >	10,38 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	misto 2,-- p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,57 p.
diretto 3, 7 p.	5,55 >	misto 9,-- >	8, 6 p.	omn. 6,22 >	8,38 >	omn. 7, 9 >	9,15 >
misto 5,55 >	11,20 >	diretto 10,35 >	1, 7 >	Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
> 8,30 >	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 >	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
diretto 11,25 >	1,50 >	Mestre-Udine		misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,-- >	11,32 >
Udine-Mestre		diretto 5,15 a.	7,35 a.	omn. 12,-- m.	12,26 p.	omn. 1, 5 p.	1,37 p.
omn. 5,43 >	10, 5 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	omn. 4,40 >	8,36 >	> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >
omn. 11, 5 >	3,14 p.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	Padova-Piove		Piove-Padova	
diretto 2,25 p.	4,46 >	diretto 11,15 >	1,50 p.	misto 6,-- a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 1,10 p.	5,46 >	> 11,30 >	12,32 p.	> 1,28 p.	2,30 p.
> 6,30 >	11,30 >	omn. 5,40 >	10, 5 >	> 6,10 p.	7,12 >	> 7,28 >	8,30 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	da Trev. 6,35 >	7,33 >	Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
misto 1,10 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, 2 a.	omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >
n.n. f. 15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	omn. 7,-- >	8,10 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova		MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti			
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.	COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario).			
misto 11,-- >	12,50 p.	> 4, 4 p.	5,39 p.	Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le concrezioni e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arelle, bruciori, fuochi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.			



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSIEDONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1894, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1882 - La più alta ricompensa.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e merti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia dovrebbe avere ad essere provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommarie antifebrile e si raccomanda alle persone soggette a quel malassere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Fatti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE
Prezzo Lottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2
Esigere sull'Etiichetta la firma aversale FRATELLI BRANCA e C.
E GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. - H. GIONA

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.
Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.
Cur di bagni a domicilio
COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO
Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcocoli biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.
Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.
Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.
Onde far riprendere il viso di affascinate bellezza, e per dare alle unghie, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usato il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza darsi al mondo per preservare e allungare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali in America e Portogallo. Rabbia in Londra, 11 & 116, Southamton Row, W. e a Parigi - Nuova York.
SALVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
vendibile presso la Tipog. Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario).
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le concrezioni e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arelle, bruciori, fuochi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere, sull'etiichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.
F. BONATELLI

LA PUBBLICITÀ
ECONOMICA IN IV PAGINA
CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA
(minimo di Cinquanta Centesimi)
Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*.
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.
CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Bambini e Adulti
Ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.
L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti dei bambini e dei bambini; è di sapore gradevole come latte e facile di estione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Elementi di Psicologia e Logica
Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto
Prezzo L. 2

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE
MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI EUGANEI)
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice
SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE
ED ELEMENTARI INTERNE
Renta annua Lire 500
Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. - Trattamento di famiglia - Cure affettuose e paternali. - Permanenza in convitto undici mesi. - Uniforme alla bersagliera.
Per programmi e chiarimenti rivolgersi al
RETTORE

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMERTE: 229, Rue Saint-Marc.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Quando si agualmente il Vinalgro e Toilette, una Botot, superiore come finzza e profumo.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE
DI A. COOPER
PREPARETE DA H. ROBERTO & CO.
MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.
Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Milano - Casa Editrice Natale Battezzati - Milano
7 - Via S. Giovanni in Conca - 7
NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE
GIORNALE DEI VIAGGI
e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE
Col prossimo 17 Settembre principierà la pubblicazione del Giornale dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare. Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincerà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo I Francesi al Polo Nord del celebre scrittore L. BOUSSINARD, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonché sciarade, rompicapi e indovinelli a premio.
Premi gratuiti agli abbonati annui e semigratuiti a tutti
L G ORNALE SI PUBBLICHERA' OGNI SABATO
PREZZI D'ABBONAMENTO
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa Goletta, Massua e Assab L. 5,-- 2,50
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco L. 11,-- 5,50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India Birmania, Aden, Ceylan e Oceania L. 17,-- 8,50
Un numero separato nel Regno Cent. 10 - Estero Cent. 15
Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice Natale Battezzati, oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.
Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto